
Addio neve, addio sci

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

La progressiva scomparsa dei ghiacciai e la ridotta durata della stagione invernale mettono in crisi il turismo basato sugli sport invernali

Fino a qualche anno fa, se durante l'inverno le nevicate erano scarse, gli operatori delle stazioni sciistiche parlavano di una stagione sfortunata. Da qui in avanti, invece, **gli inverni brevi e con poca neve** potrebbero diventare la regola, con un progressivo impatto negativo sulle settimane bianche frequentate da tanti appassionati delle piste da sci. Il cambiamento climatico in atto, infatti, non lascia speranze: nei prossimi decenni gli sport invernali diventeranno quasi impossibili **al di sotto dei 1200 metri di quota**. Teniamo conto che un quarto degli impianti sciistici alpini sono situati a queste quote. Se l'incremento delle temperature medie continuerà con la velocità attuale, anche a quote fino ai 2500 metri, e più su, si assisterà al fenomeno della **copertura nevosa discontinua e imprevedibile**, con riduzione di spessore dal 30 al 70%. Quindi, di nuovo, impossibilità di sciare, salvo che con la neve artificiale. Lo studio della rivista *The Cryosphere* lascia pochi margini di dubbio: anche nell'ipotesi più favorevole, in cui gli accordi internazionali riescano a ridurre l'incremento di temperatura (previsto in 2 gradi centigradi), l'impatto di copertura nevosa ridotta e inverni più brevi sul turismo invernale sarà notevole. A questo bisogna aggiungere che **la progressiva scomparsa dei ghiacciai**, già avanzata, causerà problemi anche di altro tipo: minore portata d'acqua di torrenti e fiumi, problemi di irrigazione per l'agricoltura in pianura, riduzione della portata dei bacini e delle dighe che forniscono energia elettrica. Insomma, se abbiamo voglia di divertirci con lo sci, diamoci da fare finché c'è neve.